



Libri

Max Porter,
"Shy" indaga
la mente oscura
di un adolescente

Valensise a pag. 21

In "Shy" dello scrittore britannico Max Porter, il disagio di un adolescente distruttivo in fuga da una scuola. Dal libro sarà presto tratto un film Netflix con Cillian Murphy

Viaggio nella mente di un ragazzo violento

Marina Valensise

Per raccontare il disagio di un adolescente depresso, drogato, violento e distruttivo, bisogna sospendere le convenzioni della narrativa. Eliminare la descrizione, il contesto, l'esposizione delle cause e i personaggi collaterali, per concentrarsi esclusivamente sulla sua psiche e sul flusso di coscienza che esprime, fra sensi di colpi, picchi di delirio, intuizioni ketaminiche, e il ritornare continuo sui propri passi cercando di rimuginare su un altro possibile sé. È ciò che avviene in *Shy*, quarto romanzo di Max Porter, lo scrittore britannico che ha eletto il dolore a marchio di fabbrica, «perché il dolore rende le persone interessanti». Da questo stesso libro è stato tratto un film, *Steve*, con Cillian Murphy, prossimamente su Netflix. Dopo essersi inventato una famiglia in lutto per la morte della madre nel

suo romanzo di esordio (*Grief is the Thing with Feathers*), e poi *Lanny*, il bambino incantevole, protagonista del best seller tradotto da Sellerio, che scompare in un bosco, e infine *La morte di Francis Bacon*, si cimenta in una prova sperimentale, entrando nella psiche di *Shy*, l'adolescente disturbato ospite della Scuola dell'Ultima Chance, per ragazzi come lui con esigenze educative speciali, che forse sono solo una banda di teppistelli.

LA VILLA

Il racconto inizia la notte in cui *Shy* fugge da quella vecchia villa in mezzo alla campagna, caricandosi sulle spalle uno zaino pieno di pietre. Porter si limita a indicare l'ora esatta, le 03.13, il peso assurdo dello zaino, la tensione, la canna rollata messa in diagonale sul pacchetto vuoto di Embassy, la stanza liquefatta, il walkman, lo scricchiolio del parquet. È il suo modo di entrare senza filtri nella

testa di *Shy*, scardinando la narrazione, per registrare solo gli stati d'animo del ragazzo nel loro fluire scoordinato, senza un ordine logico, salvo il tentativo di dare un senso al suo disagio ritrovando i frammenti del passato, che gravano su di lui come un macigno. Non sconcerta perciò l'alternarsi di caratteri tipografici, il ricorso al grassetto, al testo giustificato a destra che traducono i vari strati di coscienza, quello affiorante, quello sommerso, in cui trovano eco l'ansia della madre, l'indifferenza del patrigno, la follia improvvisa del bambino violento che si avventa contro cose e persone, fra lo sgoamento degli educatori, e la ferocia dei compagni di avventura. Perché l'avventura abbonda nella vita di quest'imberbe che «ha fatto graffiti, ha sniffato, ha fumato, ha detto parolacce, ha rubato, ha usato il coltello, ha fatto a pugni, è scappato, si è arrampicato, ha sfasciato una Escort, ha rotto un naso, ha infilzato un dito al patrigno»

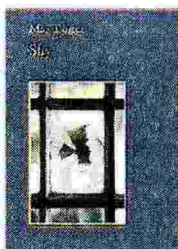
e sopravvive solo ascoltando musica *jump up*, la sola che l'accoglia e mantenga le promesse.

È così che Porter entra in medias res, senza giudicare, né spiegare, né pretendere di costruire alcunché, per lasciarsi andare all'urgenza poetica e compassionevole di quella mente disturbata, seguendone il pulsare nei sogni, nelle paure, nel delirio e nelle allucinazioni da drogato.

PULSIONI

Eccoci dunque avvinti alle pulsioni erotiche di *Shy*, che guarda «quel povero pisello tristissimo come un animaletto ferito» mentre è alle prese con la dolce Becky, e di punto in bianco, paonazzo, se ne va pieno di vergogna. Ed eccoci trascinati nella scoperta del suo mondo fantastico, mentre di notte, la stessa notte della fuga dalla Scuola con i sassi nello zaino, in mezzo al buio pesto in un lago fangoso, scopre due tassi abbandonati semimorti e, grazie a loro, ritrova la speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAX PORTER
Shy
SELLERIO
Traduzione
di Federica Aceto
152 pagine
16 euro
★★★★

LA LUNGA NOTTE
ALLA RICERCA DI UNA
SPERANZA,
IN CAMMINO CON UNO
ZAINO CARICO DI
PIETRE SULLE SPALLE

